



### Per contattare la redazione

Sono sempre graditi gli articoli, le segnalazioni di notizie e gli eventi che si svolgono nella vostra comunità parrocchiale, ma devono essere concordati entro il lunedì prima della domenica, sia per l'argomento che per la lunghezza.  
E-mail della redazione: [pernigotti43@virgilio.it](mailto:pernigotti43@virgilio.it)  
[palazzi5@libero.it](mailto:palazzi5@libero.it)  
Grazie della collaborazione

# formazione. L'incontro degli insegnanti di religione a Nepi «Metterci il cuore, sempre»

DI SIMONA BENEDETTI

Presso l'auditorium Doebbing di Nepi, la mattina di sabato 24 ottobre si è tenuto il consueto corso di aggiornamento per gli insegnanti di religione cattolica. L'incontro si è aperto con le comunicazioni di Erasmo di Giuseppe, direttore dell'ufficio scuola della diocesi di Civita Castellana. L'intera mattinata è stata scandita dal costante rispetto delle normative anti-Covid. Alle 10 l'attento intervento di introduzione del vescovo Romano Rossi il quale ha sottolineato l'importanza dell'educazione in funzione di una ricerca spirituale capace di risvegliare nella persona i sensori verso l'apertura della vita. È fondamentale educare, quindi, al Mistero, alla Sapienza, al senso religioso dell'esistenza. La vera professionalità sta in chi vive la profondità della vita e la trasmette come una verità. Alle 10.30 l'incontro si è arricchito della presenza del direttore dell'ufficio della pastorale scolastica della diocesi di Roma, Rosario



Rosario Salamone, direttore dell'ufficio della pastorale scolastica della diocesi di Roma

### chi sono

#### Centotrenta docenti in campo

Sono più di 130 gli insegnanti di religione cattolica occupati nelle scuole del territorio della diocesi di Civita Castellana. Alcuni sono occupati anche in alcune diocesi limitrofe. Tutti hanno un titolo valido per l'insegnamento, la maggior parte ha conseguito il baccalaurato e in molti hanno raggiunto la laurea in Scienze religiose presso l'Istituto superiore di Scienze religiose della diocesi.

Salamone con un intervento intitolato "Insegnanti di religione cattolica e testimonianza di vita cristiana. Narrazioni al tempo della pandemia". È stato evidenziato il ruolo e l'importanza dell'insegnante di religione nella sua dimensione pastorale. Tre sono i temi narrativi proposti in riferimento alla pandemia legati, da una parte all'esperienza che tutti stiamo vivendo credenti e non, e ad altri due portanti dentro di un senso cristiano al comune sentire. Tre

sono le parole chiave, ognuna con un suo contrario: distanziamento/comunione, morte/esistenza inautentica, libertà/forme dell'asserimento. Il "distanziamento" sociale evidenzia l'importanza della "comunione" e della "fraternità". Citando Bonhoeffer, Salamone ha invitato a presentarsi a guardare alla "fraternità" come una realtà creata da Dio in Cristo alla quale ci è dato partecipare. La "comunione" è quindi quell'elemento dinamico che ci permette di andare verso gli altri, è l'orizzonte pastorale dell'agire di uomo in Gesù Cristo come realtà pneumatica. Conseguenza della pandemia è la "morte", una morte che sempre più spesso si cerca di "occultare",

"scotomizzare" privandola del suo significato più profondo "inesparabilmente intrecciato con la vita". Compito della scuola è dunque ricondurre al vero significato della morte con l'obiettivo di svelare la visione contemporanea di "un'esistenza inautentica". Nell'ultimo tema libertà/forme

**Intervenuto all'evento di fine ottobre anche Salamone, il direttore dell'Ufficio di pastorale scolastica della diocesi di Roma. Ha invitato a essere testimoni di Cristo**

dell'asserimento, Salamone ha esortato gli insegnanti di religione a un comportamento misericordioso verso tutti credenti e non, sottolineando l'importanza della collaborazione all'interno della scuola e invitando tutti a evitare un comportamento volto a rimarcare le problematiche che si potrebbero incontrare durante questo difficile periodo. Ciò che conta è la presa di coscienza "quando siamo insegnanti lo siamo nella globalità della nostra persona, in presenza e da remoto, con le parole e con il silenzio. La testimonianza è già di per sé

### il relatore

#### Una vita nella scuola

Rosario Salamone è stato nominato direttore dell'ufficio per la pastorale scolastica della diocesi di Roma ed è in carica dal primo settembre 2020; un laico, dapprima professore e, poi, a lungo preside di diversi licei romani. Salamone è nato a Catanzaro nel 1949 e risiede a Roma. Dal matrimonio ha avuto due figli e, ora, ha anche due nipoti. Ha conseguito la maturità classica nel 1968 presso il liceo ginnasio statale Augusto a Roma e si è laureato col massimo dei voti in Filosofia teorica presso l'Università La Sapienza di Roma. Abilitato all'insegnamento di storia e filosofia nel 1976, è stato anche vincitore del concorso nazionale a preside nei licei e negli istituti magistrali ed è diventato dirigente scolastico. È andato in pensione il 1° settembre del 2011. Ora si occuperà della formazione degli insegnanti di religione cattolica con la competenza e la passione educativa che l'hanno sempre contraddistinto.

insegnare - conclude dicendo - Mettiamoci il cuore in ciò che facciamo". Alle 11.45 è stato infine presentato, dal direttore della Caritas diocesana ai docenti della scuola secondaria di primo grado, il concorso Caritas a.s. 2020-2021, intitolato "La terra, casa di tutti. Educare alla pace e al rispetto dell'ambiente".

### pregliera

## Nepi. Appuntamenti dedicati ai Salmi col vescovo Rossi

DI GIANCARLO PALAZZI

Sono passati alcuni mesi da agosto, quando il vescovo Romano Rossi ha intrapreso un percorso sui Salmi cercando di entrare dentro la logica del Salterio. È sabato 31 ottobre nella sala Doebbing di Nepi, è iniziato il corso di novità: un appuntamento per imparare a pregare con i Salmi. Davanti a un discreto numero di partecipanti alla catechesi, attenti al distanziamento fisico e alla Parola, il vescovo ha cercato di coinvolgere l'assemblea nel saper cogliere il valore dei Salmi, affermando: «Soprattutto se pensiamo a quale risonanza essi hanno nella nostra vita pratica e spirituale, perché essi sono stati scritti affinché la nostra vita sia una lode perenne a Dio», poi continuando «il Salterio non è altro che la lode dell'uomo che riconosce, accetta e accoglie le meraviglie di Dio». Anche i Salmi di desolazione cercata e trovata di sé una svolta: il Signore c'è e salva. Con questo non significa che mancheranno le tribolazioni, le tentazioni, ma «il Signore è il mio Pastore», il Signore è il mio vincitore, dunque, «confida nel Signore». È nelle difficoltà che il Signore salva. Alla manifestazione del Dio che salva, risponde l'uomo che loda, giorno e notte. Questo «è bellissimo», assicura il relatore: «c'è una circolarità cercata e voluta tra la beatitudine dell'uomo e la benedizione di Dio». Nei Salmi, si intrecciano e si esprimono gioia e sofferenza, l'apertura e la misericordia, desiderio di Dio e percezione della propria indegnità, felicità e senso di abbandono, fiducia in Dio e riconoscimento dell'assistenza di Dio e a confidare sempre: «Il nostro aiuto è nel nome del Signore che ha fatto cielo e terra». Presso l'auditorium è in calendario per domenica 29 novembre nella sala Doebbing a Nepi, dalle 15.30 alle 18.30.



Marco Tarquinio, direttore di Avenirire

## L'ambiente interroga la politica, il convegno a Montefiascone

DI STEFANO STEFANNI

Si è svolto recentemente presso la sede del Centro universitario Progetto uomo di via Cardinal Salotti a Montefiascone il seminario di studio sul tema "L'agenda ambientale interroga la politica. Una nuova questione politica secondo la Laudato Si". L'incontro, concepito come evento formativo per giornalisti, è stato organizzato dall'associazione Rocca dei Papi, per un'economia integrale e da Greenaccord, in collaborazione con l'Ucsi. A presiedere il seminario Monsignor Fabio

Fabene, che ha fatto gli onori di casa, mentre nel ruolo di moderatore è stato chiamato Mario Morellini. Molto apprezzato l'intervento iniziale del direttore di Avenirire, Marco Tarquinio, sul significato del messaggio inviato da papa Francesco al mondo dei cattolici. Mario Morellini ha posto l'accento sulle contraddizioni e le criticità di questo mondo globalizzato ipertecnologico. L'intervento di Stefano Masini, responsabile ambiente della Coldiretti ha messo in evidenza come occorra recuperare le specificità e caratteristiche della nostra agricoltura.

## catechesi. È lo Spirito Santo che converte

DI GIUSEPPE PERNIGOTTI

Proseguono le catechesi online del vescovo Romano Rossi. Argomento della scorsa settimana è stato lo Spirito Santo. Un primo dato da sottolineare è l'antinomia dei termini usati per indicare lo Spirito Santo: acqua e fuoco. Così «la rivelazione cristiana ci dà un messaggio significativo: lo Spirito che è la vita nuova, ma facendo morire la vecchia; distrugge e crea, suscita e abbatte», osserva il vescovo. Nell'esperienza umana e nella Bibbia il fuoco è visto come «l'elemento che purifica e l'elemento che serve per liberare il minerale prezioso dalle scorie: l'oro, l'argento, il rame, il ferro, lo stagno, il piombo». L'acqua purifica di fuori, il fuoco purifica dal dentro con una purificazione profonda e radicale esclusiva. «Se al centro della rivelazione cristiana c'è il mistero pasquale, non ci può essere soltanto un'acqua che dà

la vita; c'è anche un fuoco che ne prepara la strada, purificando e creando le condizioni necessarie perché quest'acqua possa far emergere le cose preziose». Il dono del Signore risorto, «ricevete lo Spirito», è un fuoco che prepara la strada purificando e creando le condizioni necessarie perché l'acqua possa portare la vita. Il fuoco della Pentecoste è figura dello Spirito Santo che mette i peccati e infiamma l'anima e la mente: «un fuoco che brucia le scorie dei peccati e conferisce lo splendore all'anima». Questo processo in che misura si è incarnato in noi? Si chiede il vescovo e aggiunge: «Siamo pronti a passare attraverso il fuoco per non subire un giorno il fuoco del giudizio che distrugge?». E continua: «Il più grande atto di amore che il Signore ci può fare è di purificarci nel momento della morte per renderci degni di avere in noi l'immagine del suo Figlio, il paradiso e l'ingresso nella vita del figlio».

### Il purgatorio

Entra in paradiso chi ha rioscituito in sé la fisionomia del figlio: il martire attraverso il dono del suo sangue, il confessore della fede attraverso un processo progressivo di conversione. La vita cristiana consiste nel ricevere il dono della vita di Cristo per diventare Cristo nei comportamenti: è la conversione progressiva; questo è il fuoco dello Spirito della purificazione, della unificazione della vita nel far cadere le scorie dei risentimenti dell'avidità, dell'attaccamento a se stesso, della disubbidienza e della ribellione a Dio, di quanto non siamo stati capaci di compiere in questa vita: ecco il passaggio della morte, ecco il tema del purgatorio della fede cristiana.

### Santissimo Salvatore



L'ingresso di don Cruz

## Bracciano. In festa: don Fernando Cruz è il nuovo parroco

Sabato 24 ottobre la comunità parrocchiale del Santissimo Salvatore a Bracciano nuova, ha accolto il nuovo parroco don Fernando Cruz. La cerimonia è iniziata con un breve incontro sul sagrato della Chiesa, durante il quale un ragazzo, a nome di tutta la comunità, ha dato un caloroso benvenuto al nuovo pastore, salutandolo come «fratello nella fede, ma soprattutto come un padre il cui compito sarà quello di incoraggiare e spronare all'adesione a Cristo e al Vangelo». Di seguito è iniziata la solenne celebrazione presieduta dal vescovo Romano Rossi, con la presenza di numerosi sacerdoti della diocesi. Nella chiesa dedicata al beato Carlo di Gesù, per rispettare tutte le misure di sicurezza, hanno potuto prendere posto circa centocinquanta persone. Il vescovo ha introdotto il rito ricordando l'opera di don Giorgio Lanari, primo parroco del Santissimo Salvatore (parrocchia fondata proprio quarant'anni fa, nel giugno del 1980, per la cura pastorale del quartiere nascente) e che era presente, commosso, alla celebrazione. Ha poi ringraziato don Luigi Romano, che ha retto la parrocchia negli ultimi dodici anni, seguendo i lavori di edificazione della chiesa e dei locali parrocchiali, avviati da don Nicola Valentini nel 2010 in cui è stato amministratore parrocchiale. Il vicario foraneo don Piero Rongoni ha dato lettura del decreto di nomina, nel quale il vescovo raccomanda a don Fernando: «l'abnegazione nella cura di ogni categoria di fedeli che necessitano del tuo servizio con una particolare attenzione al tessuto sociale estremamente diversificato di Bracciano. Il saluto della comunità civile al nuovo parroco è stato rivolto dal vicario foraneo don Luigi Romano, che ha ricordato come «l'ingresso di un nuovo parroco rappresenta l'inizio di una nuova avventura, significa desiderio di conoscersi e di lavorare insieme nell'intento di portare buoni frutti», assicurando la disponibilità all'accoglienza di tutti i cittadini. Ha poi sottolineato l'importanza della collaborazione fra comunità parrocchiale, enti di volontariato e istituzioni cittadine per continuare ad affrontare la difficile situazione in cui il nostro paese sta attraversando. Con questa celebrazione si è chiuso il periodo transitorio per la parrocchia del Santissimo Salvatore a Bracciano nuova, iniziato sabato 10 ottobre con il saluto a don Luigi Romano, che l'ha guidata per dodici anni e che ha contribuito a caratterizzare in maniera profonda la comunità. Tutto questo, l'hanno ben espresso le parole di ringraziamento che gli hanno rivolto i giovani della parrocchia: «A Don dobbiamo davvero molto: se oggi siamo le persone che siamo è anche perché abbiamo avuto la fortuna di incontrarci sulla nostra strada. Con te abbiamo condiviso gioie, dolori, paure, sogni. E con una parola, un sorriso o un abbraccio ci sei sempre stato vicino. Con te abbiamo scoperto che la fede è fatta di piccole cose: si nasconde nel miracolo di un amore e di un'amicizia. Era una cosa così lontana, distante, impensabile, oggi invece ci sembra di toccarla con mano: è movimento, energia, un'energia che cresce lentamente ma che in un lampo diventa inarrestabile, diffondendosi dentro e fuori. Grazie per averci donato la tua umanità, per averci reso famiglia». Adesso Bracciano nuova è pronta per una nuova avventura e la comunità parrocchiale ci ha tenuto ad augurare buon lavoro a don Fernando.

### la riflessione

#### Le parole di un figlio

Era tempo di dura prova, mancano gli abbracci, la spensieratezza, manca il poter uscire, ma tutto questo passerà. Poche certezze, ma l'amore per i nostri cari è una di quelle, sapere che anche se un figlio è nascosto, non gli occhi a sorridere, lo stringere le nostre braccia su noi stessi, è l'abbraccio che vorremmo dare. È un momento storico, forse usciremo dalla pandemia diversi, cambiati, capiti e significati. Non so se gli occhi a sorridere, lo stringere dell'abbraccio che è la forza motrice di tutto. L'amore è la vita. Vi abbraccio famiglia mia. (M.Pal.)